Anno V. Udine – Sabato 20 Agosto 1887 N. 198.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

L'ON. MARCHIORI
ed il II.° Collegio-Udine

La *Venezia* del 19 agosto vorrebbe provocarci a parlare; noi invece ci siamo imposti il silenzio intorno alla nomina a segretario generale dell'egregio ingegnere di Rovigo. D'altronde, lo abbiamo detto, non è un fatto che ci turbi il sonno.

Dice la *Venezia* che *il solo Friuli* dichiara di astenersi nella votazione del II collegio Udine che avrà luogo il 4 settembre per la rielezione del Marchiori in conseguenza della sua nomina a segretario generale del ministero dei lavori pubblici. Avrebbe detto meglio che il *partito progressista*, almeno nella sua grandissima maggioranza, non andrà certo a dare il voto all'onor. Marchiori.

Le ragioni le abbiamo dette e non avremmo nessuna smania di ripeterle, se la *Venezia* non fingesse di ignorarle. Le ascolti bene.

Noi facciamo tutt'altro che un merito, facciamo anzi grave appunto all'onorev. Marchiori, di aver accettato di sostituire l'on. Maranio nel segretariato generale e di farsi complice così di quella politica finanziaria funesta, che fu iniziata proprio allora, all'epoca cioè del famoso *trasformismo*, (complice inconcludente se vogliamo e perchè finanziere non è mai stato) la quale condusse le nostre finanze in condizioni disastrose.

Noi non l'abbiamo buona con lui, perchè, caduto a Rovigo, venne mandato qui dal Ministero trasformista a soppiantare il Marinelli, candidato liberale nostro a noi carissimo.

Noi non votiamo per lui perchè è un uomo di destra.

Noi non lo combattiamo, perchè ormai è stato accettato come segretario generale dal Ministero presieduto dall'on. Crispi e di cui fa parte l'on. Zanardelli.

Le ragioni per le quali sia stato accettato non le indaghiamo; ci sembra però di trovarle specialmente nella attuale composizione della Camera, la quale rende pur troppo necessarie delle transazioni per poter governare.

Ed è così che ci siamo proposti l'astensione aspettando con grandissima fiducia tempi migliori.

L'ARRESTO PREVENTIVO

Tutti i giornali devoti alla causa della libertà hanno applaudita la circolare che intorno agli arresti preventivi l'on. Crispi ha trasmesso ai funzionari di pubblica sicurezza.

Siffatta unanimità di approvazioni agevolmente si spiega, quando riflettasi che le parole del *ministro dell'interno* sono nello stesso tempo la promessa di un migliore avvenire e la più aperta sconfessione d'un passato, su cui, speriamo, sia stata posta per sempre la lapide sepolcrale.

Che la più gran parte dei processi — e specialmente quelli pei quali, o di primo acchito o di mattonella, entrava la politica — siano stati fino a ieri imbastiti e manipolati dall'autorità di pubblica sicurezza, è tal verità così penetrata nella coscienza del pubblico, che a volerla smentire ci è da farsi dare del matto addirittura.

Il questore arrestava Tizio, lo esaminava a comodo suo; a suo capriccio interrogava i testimoni, imbeccando i compiacenti, intimorendo i paurosi, spendendo e spandendo in rivelazioni più o meno segrete. Fatti questi primi passi, non ci era caso che retrocedesse. Convinto anche di offendere la giustizia, di calpestare la verità, di commettere opera indegna, non di magistrato, ma di galantuomo, cercava, almanaccava, inventava nella dolce speranza che, a furia di cercare, di almanaccare e d'inventare, qualche cosa sarebbe infine saltata fuori contro il disgraziato, da lui scelto a vittima espiatoria.

Quindi non raro il caso che Tizio arrestato sotto una data imputazione andasse al processo sotto un'altra. Sbarbaro e Sommaruga lo sanno.

Contro *questo fatto iniquo* protestavano i buoni, ma gli organi del governo crollavano le spalle, continuando a incensare i funzionari di pubblica sicurezza che dopo erano decorati o promossi.

Governante Depretis, tali arbitrii raggiunsero il colmo.

La circolare di Crispi è un richiamo alla moralità politica, e questo spiega gli applausi generali.

Ma la parola scritta del ministro verrà a migliorare le condizioni della giustizia in Italia e a rendere sacra la libertà individuale che, dicesi, garantita dalle leggi dello Stato?

Qui giace Nocco — avrebbe detto Guerrazzi.

Chi non sa che la magistratura, entro 24 ore, può dichiarare legittimo qualunque arresto?

E la magistratura italiana, come cattivo stato di servizio, ha forse qualche cosa da invidiare alla polizia?

Non furono i giudici italiani che — ispirati dal ministero dell'Interno — condannarono in appello il deputato Moneta, assoluto a Mantova in prima istanza? E l'assoluzione del carabiniere Rofo già condannato per insulti e abuso di potere contro il professore Pallavèr? E le condanne per associazione di malfattori agli Internazionalisti? E il processo di Piazza Sciarra? E la negata prescrizione del Cipriani? E i tre anni di carcere ai giovani che a Roma gridarono: *Viva l' Italia*, nelle vicinanze del Vaticano e che d'altro non si resero colpevoli che di farsi, inermi, sciabolare dalla sbirraglia ebbra di prepotenza?

E quanti *altri fatti* non potremmo citare!

Il questurino — arruolato colle garanzie che tutti sappiamo! — ha innanzi ai tribunali la così detta fede pubblica.

Due deputati autorevoli non furono buoni una volta di smontare la testimonianza di due birri, che con pochi testi avevano dichiarati ubbriachi. Si trattava di resistenza e d'ingiurie, e i due birri, erano ad un tempo accusatori e testimoni, giudici e parti.

Ora, se insieme alle autorità politiche non cambia registro la magistratura, l'arbitrio *cacciato dalla porta* rientrerà dalla finestra e, se non sarà zuppa, continuerà ad esser pan molle.

Se nelle questure ci è del marcio, nella magistratura italiana ci è addirittura del putrido.

L'on. Zanardelli — innamorato del *suo alto concetto d'indipendenza e di* dignità della magistratura — ne siamo certi, moltiplicherà circolari per richiamare alla più scrupolosa osservanza dei propri doveri, i suoi sottoposti. Non basta.

È necessario che — agente di pubblica sicurezza o magistrato — chiunque si rende colpevole di un arresto preventivo, non leggitimato dalla flagranza — ne subisca tutta intiera la responsabilità — sia morale che materiale.

È necessario che la magistratura non si renda complice *della sbirraglia*, se vogliamo che il concetto di giustizia si rialzi in Italia.

In Inghilterra dove il concetto della legalità è la più spiccata caratteristica della vita pubblica, il cittadino erroneamente o arbitrariamente arrestato può citare innanzi ai tribunali *comuni* tutti i funzionari che hanno preso parte al suo arresto — ed esigere una indennità.

Gli Anglofili nostri dovrebbero chiacchierare meno dei loro maestri e imitarli un poco di più.

Nobili sono le parole del Crispi, ma noi vogliamo sperare che esse non siano che il preludio della grande riforma — vagheggiata da tutti gli amici della giustizia e della libertà — dell'abolizione del carcere preventivo.

Il solo caso che un ministro liberale, *come l'on.* Crispi, debba scrivere una circolare per richiamare i funzionari di pubblica sicurezza al rispetto della libertà di un cittadino, è cosa così enorme in uno Stato retto a costituzione, da consigliare i ministri a dar mano alla salutare riforma, che *facendo* dell'agente di pubblica sicurezza il tutore e non l'oppressore dei cittadini, rassoderà gli ordinamenti di governo — dacchè la libertà è l'ossigeno delle istituzioni, come ne è base l'amore.

Bonghi irredentista

Con piacere facciamo pubblica la nobilissima lettera seguente, dell'onorev. Bonghi, difensore eloquente dell'italianità dell'Istria, diretta ad un egregio cittadino istriano:

Gentilissimo Signore,

Ho ricevuto a suo tempo le L. 425 raccolte a Parenzo e a Buje, per venire in soccorso delle famiglie dei valorosi caduti combattendo in Dogali.

Come di tutto il denaro raccolto per tal fine s'è fatto distributore il Ministero della guerra, io passerò a questo la somma venuta da luoghi nei quali il sentimento italiano non è meno vivo per ciò solo che non fanno *ancora parte* del Regno. Ma la testimonianza che Ella ci manda dell'essere comune a codeste popolazioni ogni nostra gioia e dolore, è pegno sicuro che *un giorno — e non troppo lontano* — quelli che l'affetto unisce, l'arte e la prudenza dei governi, l'entusiasmo e le coscienze dei popoli *sapranno congiungere in uno Stato solo.*

Voglia la vostra S. I. accogliere l'attestato della mia più profonda considerazione e *credermi*

Albano, 26 luglio 1887.

Tutto suo
R. BONGHI.

Movimento liberale in Inghilterra

Alle elezioni generali del 1886, nel Collegio di Northwich il deputato conservatore ed antigladstoniano, on. Verdin era stato eletto con 460 voti di maggioranza.

Egli ha poco goduto il suo trionfo, poichè è venuto a morte nel corrente 87.

Al Collegio rimasto vacante si sono presentati: in qualità di candidato liberale e gladstoniano, il sig. Brunner; — in qualità di candidato conservatore ed antigladstoniano, lord Enrico Grosvenor.

Siccome da più tempo le elezioni suppletive riescono a favore dei gladstoniani, tutti i partiti aspettavano ansiosamente il risultato dell'elezione di Northwich come segno definitivo della tendenza dell'opinione pubblica.

La vittoria del candidato conservatore avrebbe posto un termine al parziale sgretolamento del partito; — il successo invece del candidato gladstoniano avrebbe confermata l'evoluzione del Corpo elettorale a *favore* dei liberali, e quindi anche degli irlandesi.

La considerevole maggioranza che il Verdin aveva raccolto nelle ultime elezioni generali, mentre rassicurava i conservatori che si tenevano certi del trionfo, lasciava molto in dubbio i liberali, che *consolavansi col pensiero che in fin dei* conti, trattandosi di eleggere un successore a un deputato conservatore, se anche vincessero i conservatori non ne seguirebbe spostamento dannoso.

L'esito ha sorpreso così i conserva-

---

18 APPENDICE

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

L'effetto di tale smania di tessere panegirici fu di rendere indifferente e presso che avverso a Luigia tutto ciò ch'ella lodava; e per conseguenza l'elogio che la signora Poirson fece di Larry dopo ch'egli era partito, ad altro non riuscì che a levarlo dalla memoria della fanciulla.

Ma così non fu per rispetto ad Antonio; dappoichè la graziosa apparizion di Luigia l'aveva trovato in disposizioni mirabilmente acconce a tenere fantasie. Tutto gli arrideva da qualche tempo. Il suo conflitto colla società era cessato, e con esso aveva avuto fine l'esasperazione d'un intelletto tenuto in non cale. La sua anima, più soddisfatta, cominciava a distendersi, ed entrando in essa la speranza aveva dischiusa la porta a tutti gli affetti dolci e lusinghevoli. Quella gentile immagine di fanciulla povera ed allegra, che passava la sua vita tra' fiori, un augellino e una vecchia madrina *inferm*iccia, fu una visione che commosse tutte le parti tenere del cuore d'Antonio. Fino allora le donne, che avrebbero potuto scuotere la sua immaginazione, non s'erano a lui mostrate che da lunge, e mai come una speranza. Ben egli aveva moltissime volte, a' pubblici passeggi, seguito degli occhi le donzelle che vi andavano, belle ed azzimate, a diporto; ma la lor vista non aveva mai in esso destato se non un fremito misto di cupidigia e di stizza, come quelli che, vedendole, aveva detto a sè stesso che tutte erano tropp'alto poste per lui, ed aveva da esse distolto lo sguardo con doloroso dispetto. Allora, *per lo contrario*, trovava in Luigia una donna che univa alle grazie ammirate nelle altre, il vezzo dell'inferiorità; trovava una *donzella* a *cui* l'*amor suo* poteva parer un favore, e non una baldanzosa arditezza: e quest'era una seduzione alla quale un cuor nobile poteva difficilmente resistere.

Poi, l'ho già detto, la fortuna faceva da qualche tempo lieta fronte ad Antonio; e nelle anime assai deboli, la felicità ha d'uopo per intrattenersi che altri ne sia partecipe, e che la condisca l'affetto.

E finalmente a tutte codeste cause si propria a dispor l'animo all'amore, era forse da aggiungere una sete bizzarra di *romanzesch*i patimenti, un bisogno di lagrime e di tristezza; forse, senza confessarlo a sè stesso, Larry era stanco della calma della sua vita, e sentiva quel d*esiderio* di tempeste che ci tormenta ne' primi giorni della nostra gioventù, poichè l'uomo è allor così *fatto, egli è vago de'* gran *dolori* per far prova della sua anima, come delle occasioni pericolose per farla del corpo.

La sera medesima, appena uscito dalla casa della Poirson, Antonio si recò a quella del suo amico Randel, per attener la promessa che fatta aveva alla *malata*, e espose al giovine medico il motivo della sua visita.

— Ci andrò domani, disse Randel; questi mali di petto sono sempre curiosi ad esaminarsi.

— Fa di trovarvi argomento di studio, ripigliò Larry sorridendo, poichè t'avverto ch'e' sarà questo il solo costrutto che ritrarrai dalle tue visite.

— *Che monta! non* sono io il medico degli abbaini, e de' piani a terreno? Io passo i due terzi nella mia vita al letto di persone che mi pagano con un saluto ed un ringraziamento.

— Bravo, disse Antonio prendendolo per la mano, conservati sempre così umano e benefico.

— E' mi bisogna esserlo ancora per circa due anni. Fra due anni avrò un *sufficiente numero d'avventori*, e lascierò i poveri a' novizii; ma intanto ciò giova a salir in grido, e ad impratichirci dell'arte.

Antonio lasciò cadere la mano di Giorgio, e diè di piglio al cappello.

— Ben so ch'io guasto il mestiere *dicendo ciò che gli altri si* contentano di pensare, ripigliò Randel, sorridendo con un po' d'amarezza; sarebbe certo più giudizioso non farlo, ma io non ho il ticchio di farla da eroe, ei voglio vivere il meglio ch'io possa. Del rimanente, sta pur tranquillo; andrò a visitar quella donna. M'hai *detto* ch'ella abita in via d'Antrain: a qual numero?

— Al numero 30! gridò Larry guadagnando la porta.

Le mire venali di Giorgio l'avevan trafitto.

VIII.

Il dì seguente Randel soddisfece alla data promessa, andò a trovare madonna Poirson, la esaminò lungamente, e le prescrisse alcuni farmachi che dovevano esacerbare i suoi più acuti *dolori*. Nell'uscire s'imbattè in Antonio.

— Ho veduta la tua malata.

— E così?

— Ell'ha un cancherò che sarebbe stato necessario curare sei mesi fa.

Larry si lasciò sfuggire un grido di *dolore*.

— E forse è ormai troppo tardi? chies'egli.

— Tardissimo. La potrà ancora durar qualche tempo, ma senza speranza di guarigione. Peraltro ritornerò; addio.

Antonio stette alcuni momenti prima di riscuotersi dalla penosa *impressione* che gli avevano fatte le parole di Giorgio. Egli arrestossi a pie' della scala, dov'era arrivato, bilanciando se avesse ad entrare in casa della Poirson come era sua prima intenzione; ma la voce di Luigia, che udì canticchiare, gli fece *prender partito, e bussò alla porta*. Essa gli fu aperta dalla fanciulla, la quale il ricevette con un sorriso amichevole e libero, come era antico *conoscente*.

— Il medico è partito in questo punto, diss'ella.

Antonio le accennò di *saperlo*, e si avanzò *verso* la malata, che sedeva presso il balcone, e l'aveva salutato da lungi. La vecchia aveva risentiti gli ordinarii effetti della visita del medico; era più tranquilla e serena, come chi affidò la sua salute a mani sicure, e non ha più da pigliarsene briga. Larry si era seduto a lato di lei, e si *mise* a *discorrere*. L'idea che la signora Poirson in sè portava, senza saperlo, il certo germe d'una prossima morte, gli fece porre in dimenticanza la sua insipida zoticaggine, e a lei lo affezionò; poichè la minaccia della distruzione ha un certo che di così tremendo per l'uomo, che l'ente più volgare ci diventa prezioso quando sappiamo ch'egli è vicino a morire. Antonio ascoltò quindi il cicalio della vecchia con una specie d'attenzione religiosa e tenera, come avrebbe ascoltato il delirio linguaggio d'un infermo in agonia; e tale condiscendenza, a cui madonna Poirson era necessariamente poco avvezza, le piacque tanto, che diede fondo a tutto il sacco delle *lodi triviali per manifestarne la sua* gratitudine. Quanto a Luigia, la si era rimessa a porre in assetto la casa, e pareva che non s'accorgesse neppure *della presenza* d'Antonio: solo, di quando in quando, gli volgeva, passando, un fanciullesco sorriso, oppure si frammischiava *al dialogo* con qualche breve e famigliare esclamazione.

Larry si accomiatò dopo una visita molto *lunga, e non senza* aver promesso alla Poirson di tornare. Luigia convalidò l'invito della sua protettrice e con un cenno del capo pazzesco ed amico.

Il giovine avvocato profittò della permissione che gli era stata data, e le sue visite divenner frequenti.

(Continua)

tori come i liberali, dissipando radicalmente le speranze de' primi e superando in modo eccezionale l'aspettazione dei secondi.

Il candidato liberale, sig. Brunner, ha riportati 5,112 voti, contro 3,983 ottenuti dall'anti-gladstoniano lord Enrico Grosvenor.

Il distacco è pertanto, tra i due contendenti, di 1,129 voti; e tra la votazione del 1886 e quella del 1887, di 1,589 voti a favore dei liberali!

Quest'esito è stato accolto dai gladstoniani con un entusiasmo straordinario.

LA FANTERIA AUSTRO-UNGARICA
E
la fanteria italiana

La fanteria austro-ungarica è attualmente costituita di 102 reggimenti di linea, composti ciascuno di uno Stato maggiore di 4 battaglioni a 4 compagnie e di un deposito:

di un reggimento cacciatori tirolesi di 10 *battaglioni a 4 compagnie*;

di 32 battaglioni cacciatori, a quattro compagnie.

In totale dunque: 450 battaglioni, e 1800 compagnie.

La fanteria italiana ha invece: 96 reggimenti di fanteria composti di uno Stato maggiore, di 3 battaglioni a 4 compagnie e di un deposito.

12 reggimenti bersaglieri formati come i reggimenti fanteria.

7 reggimenti alpini, complessivamente composti di 22 battaglioni e 75 *compagnie*.

Pertanto la *fanteria italiana* ha 115 reggimenti, 346 battaglioni e 1371 compagnie, con una differenza in meno dell'esercito austro-ungarico di 104 battaglioni e di 493 compagnie.

In questo computo non sono però comprese le 98 compagnie permanenti dei Distretti italiani, la cui forza per altro è insignificante.

I reggimenti di fanteria di linea austro-ungarico sono numerati dall'1 al 102, e portano inoltre un titolo onorifico, che è il nome di un principe o di un generale che dicesi il *proprietario* del reggimento.

I reggimenti italiani di fanteria di linea invece non hanno che la semplice numerazione di 1. 2. granatieri, e 94 reggimenti di fanteria.

I reggimenti di fanteria austro-ungarici sul piede di pace hanno una forza di 70 ufficiali e 1419 uomini di truppa. Per contro i reggimenti italiani hanno od avranno prossimamente un effettivo di pace di 61 ufficiali e 1299 uomini di truppa.

Il reggimento tirolese ha una forza di 183 ufficiali e 3848 uomini; invece gli alpini italiani hanno in complesso 487 ufficiali e 9575 uomini di truppa.

Ciascun battaglione di cacciatori austriaci ha 18 ufficiali e 384 uomini di truppa; invece ciascun battaglione di bersaglieri italiani *(ripartendo anche la forza degli Stati maggiori e depositi dei reggimenti)* ha un quadro di 21 ufficiali e 428 uomini di truppa.

In totale la fanteria austro-ungarica sul piede di pace conta 7889 ufficiali e 160874 uomini di truppa, benchè l'effettivo sia fissato in bilancio a 267022 uomini.

La fanteria italiana avrà invece fra breve tempo in servizio permanente 7123 ufficiali e 149519 uomini di truppa, non contando la forza delle 98 compagnie permanenti dei Distretti la cui forza è di 246 ufficiali e 5586 uomini di truppa.

In Italia

Leva sui nati del 1867.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 agosto pubblica il R. decreto in data 3 agosto col quale si stabilisce il riparto del contingente di prima categoria per la leva sui nati nell'anno 1867. Sopra la media quinquennale delle leve dal 1862 al 1866 si calcola il numero degli inscritti sulle liste di leva a 338,889.

In base a tale media, fra gli inscritti visitati e non visitati, si stabiliscono:

1. Cancellazioni dalle liste n. 4,880 2. Renitenti 10,850 - 3. Riforme 65,810 - 4. Rimandati o rivedibili 71,437 - 5. Arruolati in prima, seconda e terza categoria 187,022. Totale n. 338,889.

Così per i nati del 1867, i renitenti presunti abili si calcolano a 5747, e si stabilisce ad 82,000 il contingente di prima categoria sulla cifra di 192,769 inscritti, sui quali calcolasi cada il riparto del contingente.

I clericali a Napoli.

È quasi indubitato che una amministrazione complessivamente clericale succederà alla attuale, a Napoli. È difficile la candidatura a prosindaco del *principe di Ruffano*, che ha fatto parte del gruppo della caduta amministrazione Amore, colla quale si sono intesi i nuovi ultimi eletti. Si va producendo tutta una corrente di reazione alle note manovre dell'on. Billi.

Furioso temporale scatenatosi sul campo di Cornuda.

Scrivono da Treviso alla *Lombardia*, di ieri che l'altro giorno sul campo di Cornuda, ove si trovano, accampati i reggimenti 76 e 77 linea, e dei bersaglieri, si scatenò un *furiosissimo* temporale.

Cadde una fitta grandine di cui alcuni chicchi pesavano circa 600 grammi e veniva giù con tale violenza che molte tende ne venivano sfondate.

Sedici soldati rimasero feriti.

Anche nelle Puglie manca l'acqua.

Telegrammi giunti da diversi Comuni delle Puglie annunziavano che vi era colà straordinaria mancanza d'acqua.

Aggiungevano che le popolazioni di quei paesi minacciavano di levarsi a tumulto.

Il Ministero degli Interni per ovviare a qualsiasi disordine dispose che la Società Adriatica faccia un servizio di trasporto d'acqua con vagoni cisterne.

All' Estero

Un terribile uragano nella Gironda.

Raccogliamo dai giornali francesi i particolari del terribile uragano scatenatosi su Bordeaux e sul dipartimento della Gironda, del quale il telegrafo già ci ha dato cenno.

L'uragano scoppiò martedì in due *riprese*: alle ore 6 1,2 pom. ed alle ore 10 e un quarto.

Era accompagnato da una pioggia torrenziale con grossi chicchi di grandine.

Molti alberi dei giardini e delle passeggiate di città vennero alla lettera sfrondati e sradicati, ed i loro rami ricoprivano il suolo delle strade.

La folgore piombò a parecchie riprese ma non fece male a persona.

Nelle campagne i danni furono ancora più considerevoli.

La stazione di Bègles fu completamente distrutta, i pali telegrafici fra Bègles e la Barasquie furono spezzati e rovesciati.

Per maggior *disgrazia*, *nel più forte* della tempesta, il treno di piacere partito da Arcachon, poco oltre la stazione di Lamothe avendo dovuto fermarsi perchè un tronco d'albero sbarrava la strada fu sopraggiunto a tergo da un treno supplementare. L'ultima vettura del treno investito andò in pezzi, due e tre altri carrozzoni furono danneggiati e 17 persone furono ferite.

Nei comuni di Sony, e Floirac e a Castel l'uragano infierì con una intensità spaventosa.

Da tutte le parti giungono informazioni di disastri.

I raccolti in molta parte della Gironda sono completamente perduti.

Una fattoria a Bicon venne invasa da un rovescio d'acqua, e 160 pecore *rimasero annegate*.

Le strade attorno a Bordeaux sono *in gran parte* impraticabili.

Nel servizio dei treni vi sono ritardi enormi; i treni dovettero, durante la bufera, fermarsi al punto in cui si trovavano, non potendo vincere la corrente fortissima del vento.

Una sala d'aspetto della stazione a Bordeaux fu invasa dall'acqua e rovinata completamente.

Pezzi di cornicione si staccarono dal campanile della cattedrale, ed un grosso *blocco di pietra rovinò da una* torre.

Dopo la tempesta si raccoglievano a centinaia per le strade gli uccelli *morti*.

Non si contano neppure le case scoperchiate, i comignoli abbattuti, le tegole e le ardesie andate in frantumi.

Poche disgrazie alle persone si sono avute, perchè la bufera non permetteva di camminare per le strade.

I danni recati da questa intemperia furiosa si devono calcolare a milioni.

Un duello fra donne in Ungheria.

Nello stabilimento dei bagni di Mehadia (Ungheria Meridionale) avvenne un duello alla sciabola nella stanza del casino, fra la contessa Zichy e la baronessa *Doery*.

Al terzo assalto la baronessa rimase ferita al petto ed all'avambraccio sinistro, la contessa leggermente alla testa.

Le duellanti si riconciliarono.

Offese personali in causa della gelosia dei mariti occasionarono lo scontro.

In Città

Per Caterina Percoto. L'Accademia di Udine terrà in sul finire della stagione autunnale una pubblica solenne commemorazione, della illustre scrittrice Caterina Percoto.

In tale circostanza sarà inaugurato il busto della contessa, opera dello scultore *Borro, donato dal sig. Serravallo* di Trieste, al Comune di Udine.

Monumento a Garibaldi in Vicenza. Sappiamo che all'inaugurazione del Monumento a Garibaldi che avrà luogo domani a Vicenza, saranno rappresentate: la Società dei Reduci, la Società operaia generale di mutuo soccorso ed il Circolo liberale politico operaio.

Nella Sala dell'Ajace. Questa sera alle ore 8, tutti i cittadini che si interessano all'impianto di una *Officina Elettrica* pella illuminazione pubblica e privata e pella distribuzione della *forza motrice a domicilio, sono invitati* alla *Adunanza* per concretare le basi di una «Società Cooperativa di Consumatori».

Escursione agricola nel vicentino. Presso l'ufficio dell'Associazione Agraria Friulana è aperta l'iscrizione per coloro che desiderano partecipare ad una escursione che si farà per visitare alcune fra le più importanti aziende agricole del vicentino.

La gita avrà luogo fra il 6 ed il 9 settembre prossimo.

Possono partecipare a tale escursione i soci dell'*Associazione agraria friulana* ed i loro rappresentanti. Le spese di viaggio da Udine a Vicenza, quelle di vitto ed alloggio sono a carico dei partecipanti alla gita: le spese per i viaggi in vettura da Vicenza alle varie aziende che si visiteranno, come pure qualsiasi altra spesa occorrente per l'escursione della gita, saranno a totale carico dell'Associazione.

L'iscrizione rimane aperta a tutto il corrente mese.

Dietro accordi presi col benemerito Comizio agrario di Vicenza, che ci ha efficacemente coadiuvato nell'organizzare questa escursione, il giorno e l'ora della partenza e l'itinerario sono quelli indicati dal seguente programma:

Martedì 6 settembre partenza da Udine alle 5.10 ant., arrivo a Vicenza alle ore 10.50. Alle ore 12 merid. partenza per Gambellara in carrozza. Ritorno a sera fatta.

Mercoledì 7 settembre ore 6 ant. (in carrozza) partenza per Costozza-Lumignano-Castegnero. Visita ai poderi del co. Folco, del co. Da Schio, del comm. Clementi (vigneti, cantine, allevamento di bestiame bovino ed equino di varie razze, *infossamento a vapore*, culture siderali, lavori profondi, ecc.).

Giovedì 8 settembre ore 7 ant. (in carrozza) partenza per Breganze. *Visita alle colture di viti e cantine* dell'ing. Casalini, del dott. Chielin, co. Ottaviano Porto, signor i accioli.

Venerdì 9 settembre. Mostra di cavalli, Esposizione delle piccole industrie.

Ferrovia Udine-Cividale. Domani, domenica, in occasione della *Festa notturna* che sarà tenuta in Cividale, verranno effettuati due treni speciali regolati dai seguenti orari:

Partenza da Cividale alle ore 12 pom. arrivo a Udine alle ore 12.32 ant.

Partenza da Udine alle ore 12.40 ant. arrivo a Cividale alle ore 1.12 antimeridiane.

Tutti e due i treni si fermeranno un minuto a Remanzacco.

Banda Municipale. *Programma* dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà domani 21 corr. alle ore 7 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «La Stella del Nord» — Meyerbeer
3. Valzer «Sempre allegro» — Arnhold
4. Duetto «Rigoletto» — Verdi
5. Coro e sermone «I Promessi Sposi» — Ponchielli
6. Polka «Circolo operaio» — Arnhold

Macelleria sociale a Fagagna. Siamo lieti di apprendere che a Fagagna, per iniziativa del senatore Pecile, si è costituita fra quattro comuni, all'uopo consorziati, una Macelleria sociale.

Dicesi che la carne verrà venduta in ragione di cent. 60, 75 e 90 al chilogramma.

Non trattandosi di appalto, la macelleria in parola gode il vantaggio dell'esenzione di dazio.

La società è formata per azioni di 10 lire l'una.

Gli azionisti e i consumatori a' quali viene rilasciato un libretto su cui verranno giornalmente registrate le compere della carne, concorrono in fin d'anno, al riparto proporzionale degli utili.

Ecco un'ottima istituzione che dovrebbe venire imitata in molti luoghi della provincia e particolarmente a Udine dove si paga la carne il doppio di quello che vale.

Teatro Minerva. Continuando l'indisposizione del tenore signor *Paterlini* questa sera *riposo*.

Domani domenica 21 corr. ultima definitiva rappresentazione dell'opera *Nabucco*. Verrà replicato il duetto dei Puritani.

Ecco i prezzi per domani sera:

Ingresso Platea e Loggie L. **1** — Ingresso platea e loggie per i signori sott'ufficiali e ragazzi cent. **50** — Loggione cent. **50** — Una poltrona L. **1.50** — Una sedia cent. **75** — Un palco L. **5**.

Il tempo. Grazie alla pioggerella di ier sera, la temperatura si è notevolmente ribassata. Ma speriamo in una novella pioggia, a beneficio delle campagne.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

L'Ape giuridico amministrativa del 16 agosto 1887, n. 31 ha pubblicato il seguente:

SOMMARIO. — Interessantissimo. — Pungiglione: Sorveglianza sui comuni. — Diritto positivo civile: Dell'enfiteusi — Siepe campestre — Coeredi — Debito — Pagamento — Obbligazioni condizionali — Adempimento — Eredità — Coeredi. — Giurisprudenza: Società civili non erette in corpo morale. — Diritto canonico civile: Religiosi — Soppressione delle cose religiose — Sacerdote — Oltraggio. — Diritto positivo penale: Giurisprudenza: Reati contro la religione — Esercizi pubblici. — Diritto costituzionale: Leva: Assegnazione alla terza categoria. — Diritto amministrativo: Consiglio comunale: Prefetto — Diniego di convocazione. — Competenza: Sindaco. — Atti giurisdizionali. — Deliberazioni comunali: Sezioni ordinarie — Avviso — Elezioni amministrative. — Elettorato amministrativo: Lista — *Domanda di essere cancellato*. — Contabilità comunale: Spedalità — Maniaci — Elezioni politiche. — Leggi speciali: Legge di Pubblica Sicurezza: Esercizio pubblico — Consorzi — Amministratori. — Finanza: Registro: Inventari dei minori. — Bollo: Inventari — Bollo. — Dazio: Deposito — Vendita al minuto. — Esercizio professionale: *Inventari giudiziari* dei beni dei minori.

Copertina:

Era *ora* — Previdenza — *Per sommo* favore — Ai nuovi associati — *Biblioteca economica* — Leva: Errata corrige — Pagina rosea — Pagina nera — Legge — Il preventivo 1888 dei comuni — Corrispondenza in franchigia.

Dichiarazione. Il sig. Castellani Domenico di Pocenia ci prega di dichiarare ch'esso non c'entra per nulla con quel Castellani Domenico accusato di furto il di cui nome venne pubblicato nel ruolo delle cause che verranno trattate al nostro Tribunale civile e correzionale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19-20 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	744.7	744.6	746.3	746.9
Umid. relat.	47	35	61	48
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	4.4	7.1
Vento direzione	NE	SW	E	SE
Vento vel. kilom.	1	8	10	4
Term. centig.	19.0	25.5	17.9	20.2

Temperatura { massima 28.8 / minima 10.6

Temperatura minima all'aperto 8.3

Minima esterna nella notte 19-20: 16.9

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 19 agosto 1887)

Depressione a Colonia 744, Barometro 751. Alte pressioni nel golfo di Biscaglia, Barometro in Isvizzera 762. Valle del Po 756. Sardegna 761. Costantinopoli 758. Ieri poche pioggie sull'Italia superiore orientale. Venti forti e fortissimi del III quadrante. Tirreno grosso. Stamane quasi dovunque sereno con venti moderati del III e quarto quadrante. Temperatura molto abbassata.

Probabilità:

Venti del VI quadrante a nord, del III altrove, da freschi a forti. Cielo generalmente sereno.

(Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.)

INTERMEZZO

MUSICA IN ALTO (1)

....Indimenticabile melodia! Era dunque veramente il n. 9 dei «Lieder ohne Worte» di Mendelssohn?... Sonava la pallida incognita dalle treccie bionde cineree e dagli occhi dal colore delle miosotidi. A quell'ora! Lassù!

Eravamo infatti sulla cima del bel Righi italiano. I primi raggi dell'aurora infocavano a sinistra i ghiacciai del Rosa. Vette altissime si contemplavano dirimpetto l'una all'altra nell'eterna stupefazione. In fondo a destra dietro alti picchi s'alzava bianca di neve la punta acuta del Finsteraarhorn. Nelle valli i sette laghi *posavano sotto le nebbie diafane*.

E ripassando per l'albergo, donde Jeppi Guglielmina guarda, come aquila dal nido, la Dufour Spitz e la Vincent Piramide, i patetici lamenti del *lied* continuavano ad udirsi nella solitudine immensa.

Nei silenzi alpestri il suono ha seduzioni irresistibili. Ivi nelle prime trasparenze dell'alba si eleva dalla foresta il canto degli uccelli con freschezza somigliante a profumo di fiori.

È un incanto, nelle ore della sera, udire i rispetti e i *jodeln* di balza in balza rispondersi sull'Appennino o sulle Alpi tirolesi.

Luigi di Baviera pensò mai a farsi eseguire le sinfonie e le cantate di perfetta orchestra e da cantatrici insigni su qualche cima deserta?... Mendelssohn, divino Mendelssohn non fosti mai tanto ammirato come lassù in quell'ora tra le sempre nuove rivelazioni dei primi albori.

***

La montagna ha i suoi poeti, ma ha anche i suoi maestri di musica.

Nel «Freischütz» vi è un coro, il prediletto di Victor Hugo, nel quale mormorano voci arcane di foreste.

Schumann veniva ad *ascoltare* sulle montagne svizzere e sulle rive del Verbano e del Garda.

Dovendosi rappresentare la sua «Genoveffa» volle che si aspettasse l'inverno. — «Chi mai, scriveva a Hätel, chi in questi dolci mesi può non preferire al teatro le escursioni nei boschi?

Disse bene Edwart che le romanze senza parole di Mendelssohn e gli «Albumblätter» di Schumann come i «Notturni» di Chopin, sollevano le anime nell'ora della mestizia, verso plaghe recondite ove tacciono i dolori della terra e non si respira che amore. Anche la musica è un'ascensione verso l'infinito e verso l'eterno.

***

Mendelssohn, al quale Goethe solea dire: «Io sono Saule e tu il mio Davide», amava le altezze. Piacevagli il Colosseo perchè vi trovava aspetti di montagna.

Una notte vi si trattenne con Fanny Hensel e con Gounod; ascendone, questi, arrampicato sopra un acacia, ne faceva cadere i fiori olezzanti su Fanny, il cui viso bianchissimo era illuminato dalla luna. Poi cantarono in coro il gran concerto di Bach.

Aveva già visitate le montagne del Harz, forse invaghito delle descrizioni del suo amico Heine che nel «Reisebilder» racconta come se per le rupi del Brocken si sentisse zoppiccare dietro il passo ferino di Mefistofele, Mendelssohn, a sua volta, vi attinse le prime ispirazioni per la «Walpurgisnacht».

Componeva a Interlaken seduto su una rupe, colla prospettiva della Jungfrau. Ivi scrisse lo stupendo quartetto in fa minore.

Narrava con entusiasmo le salite fatte colla moglie e coi figli: diceva che voleva ogni anno ritornare lassù.

Non potè vantar di ascensioni come quelle di Costantino Perazzi, nè tra le sue figlie ebbe una Lina che già nell'infanzia avesse posto il piede sulle somme altezze; ma nel suo amore per le vallate alpestri, nel ricondurvi la famiglia, il suo sentimento ricorda quello del buon amico di Sella, quando col tono dolce e patriarcale che gli è proprio, racconta de Gressoney da Alagna e dall'Olen le ardite imprese d'alpinista nelle quali gli piace d'avere compagni i fanciulli.

Un giorno, salendo con Chorley sul Hohenbühl, Mendelssohn si fermò ad ammirare il paesaggio esteso ai piedi del monte, l'Untersee, il lago di Thun, la Neuhaus. Udì di improvviso il tintinnio lontano dei campanacci delle mandrie. Ascoltò. Poi ripigliando il dirupato *sentiero*, venne via canterellando sommessamente un motivo della sinfonia del Guglielmo Tell.

Schiller avea composto quel dramma

(1) Dal nuovo volume «In alto» che l'illustre Paolo Lioy ha consegnato all'editore Galli di Milano, e che è dedicato all'alpinismo e alle montagne italiane.

senza conoscere le Alpi svizzere, eppure ne riprodusse la immagine con verità meravigliosa, dai laghi, dalle praterie, dai boschi, al foen che agita le onde, ai sonagli delle greggi, ai sibili dei camosci.

Fu un altro poeta, un grimpeur della Dôle, della Dent de Vaulion e di altre vette, fu Goethe che descrisse a Schiller le impressioni alpine, compiacendosi poi dell'uso splendido fattone dall'autore di *Wallenstein*.

È egualmente bello dinanzi lo spettacolo della Jungfrau e del Silberhorn, sui dirupi del Hohenbühl, presso a quei due sovrani della poesia, ritrovare due sovrani della musica: Mendelsshon, che, quantunque punto amico della musica italiana, esclama, come racconta Chorley: — «Oh! felice ispirazione ch'ebbe Rossini, in questa parte della sinfonia, col memore accento del «Ranz des vaches!»

***

Più assai umile del cembalo su cui in quel mattino, mentre il sole nasceva s'udiva salutare dalla cima del Motterone il Monte Rosa e la schiera di giganti che lo intorniano, era «un povero piccolo organo» scoperto dal maestro in una delle sue escursioni. Per una viottola ripida, quasi impraticabile, su per gradini scavati nella roccia e ricoperti d'ellera e di muschi, si giungeva alla chiesetta isolata e calma, col piccolo cimitero a canto, vestito in estate di fiori, come quello che, andando al Gran Paradiso, s'incontra a Valsavranche.

Trovò aperta la porta, entrò. E cominciò a sonare le *profonde* elegie di Sebastiano Bach, poi un preludio in *ut minore*...

La sua fisonomia era raggiante di nobile sorriso; parea che suonando conversasse coll'invisibile, nella solitudine grande ove nei dì festivi le anime semplici convenivano dalle valli lontane a pregare.

Fu l'ultima volta che le sue dita armoniose toccarono un organo. L'indomani, mentre le Alpi sfolgoreggiavano di splendori e la cascata di Stranbke lanciava di rupe in rupe gemme e razzi scintillanti, sui poggi di Lauterbrunnen si separò da Chorley. Questi lo vide discendere la montagna curvo ormai e affranto dalla malattia, nella sua palandrana nera, col velo bruno intorno al largo cappello pel lutto che portava di Fanny, la quale da pochi mesi avevalo preceduto nel sepolcro. La soave Fanny su cui biondi capelli e sul cui viso bianchissimo Gounod avea in quella notte lontana fatti piovere dall'albero d'acacia i fiori olezzanti!... E anche Gounod, già vecchio e stanco, offeso dall'infinita vanità del tutto, "nei dì del tardo autunno» invocava allora, nella romanza "Le Vallon» la natura come solo e fido ricovero...

***

Scendevamo, scendevamo silenziosi dal Motterone verso il lago e continuava a risonarci nell'anima il «Lied ohne Worte».

Paolo Lioy.

Nota allegra

Letto nell'appendice di un romanzo: «Dopo la tremenda sventura che lo aveva colpito, il misero vecchio era divenuto irriconoscibile. Già curvo sotto il peso dei suoi ottanta anni ora mostrava di averne il triplo!»

Duecentoquarant'anni! Altro che Matusalem!

***

Nella sala dei *matrimoni*:

— Che razza di matrimonio hanno fatto fare a quella ragazza!

— Di fatto... lo sposo non è punto bello...

— Anzi è brutto.

— Non è ricco...

— Anzi... indebitato!

— Non ha spirito...

— È un imbecille.

— Allora perchè è stato concluso questo matrimonio? Quali pregi ha lo sposo?

— Sarà stato concluso appunto perchè non ne ha.

Sciarada

Ho portato questo *intiero*
Dall'asiatico *secondo*,
Dall'asiatico *primiero*
Che stan quasi al fin del mondo.
Ecco qua così stupendo
Il balsamico *totale*:
Tutta Europa sa che il vendo
Niente men di quel che vale;
Ma siccome è pur palese
Ch'io son nato nel paese,
Per tre lire a voi lo cedo,
Sol tre lire a voi richiedo!

Spiegazione della Sciarada antecedente
Pia-no.

Varietà

Longevità in Algeria. Il *Journal de Médecine* pubblica alcuni dati interessanti sulla longevità in Algeria.

Questi dati cominciano dall'età di 70 anni in su; noi ci limiteremo a citare i casi più notevoli. Ad Algeri si contano 1 mussulmano di 99 anni 1 moro di 98 anni, 1 spagnuolo di 92 anni, una spagnuola di 90, 2 ebrei di 95 anni e 2 ebree di 100.

A Blidah vi è un arabo di 107 anni, e un *moro* di 110; a *Cherchell* 1 moro di 102 anni, cui un fratello è morto *di recente* a 110 anni; a Sidi-bel-Abbès una ebrea di 105 anni.

Notiziario

Il testamento di Depretis.

Depretis fece testamento olografo su carta bollata da L. 1.20.

Eccone il testo:

«1878, 17 ottobre, Stradella.

«Testamento olografo di me sottoscritto Agostino Depretis fu Francesco. Revoco ed annullo ogni mio precedente testamento.

«Istituisco erede universale il mio figlio Francesco Agostino Depretis nato dal matrimonio colla mia diletta moglie Amalia Flarer».

(Sotto)

«Roma, 17 aprile 1879.

«Confermo il suscritto testamento olografo nell'istituzione di erede il mio figlio Francesco Agostino Depretis nato dal matrimonio colla mia diletta moglie Amalia Flarer ed aggiungo che lascio alla diletta mia moglie Amalia Flarer l'usufrutto durante il stato vedovile».

L'Imperatore di Germania.

Si hanno notizie gravi sulla salute dell'imperatore Guglielmo.

Savoiroux è giunto libero a Massaua.

Roma 19. Un telegramma di Saletta annunzia che stamane è giunto libero a Massaua il tenente Savoiroux.

***

Ha prodotto ottima impressione la notizia della liberazione del tenente Savoiroux.

Mancano i particolari intorno a questo fatto.

Si attendeva il Savoiroux a Massaua il 6 di agosto, insieme ad una carovana francese che veniva da Keren coi missionari francesi.

Re Giovanni aveva dato ordine a Ras Alula di mettere in libertà il Savoiroux in cambio del vescovo scioano Menekim.

Ma si crede che oltre al cambio il Savoiroux ha dovuto sborsare una rilevante somma di denaro.

Le condizioni sanitarie delle truppe in Africa.

Al ministero della guerra si mantiene il più gran segreto sulle condizioni sanitarie dei presidii d'Africa.

Si sa però che le truppe risentono danno dal soverchio agglomeramento, essendo la media dei morti uno al giorno.

Il colonnello Begni che era ammalato si è ristabilito.

Necessità di un'occupazione russa.

Telegrafano da Pietroburgo:

Gli articoli della *Norddeutsche* e del *Frendenblatt* producono una mediocre impressione.

In generale si presta poca fede alla sincerità delle cancellerie austro-germaniche.

Il *Wiedomosti* sostiene la necessità di una occupazione russa di Varna, Burgas ed Erzerum.

Pranzini verrà giustiziato.

Il *Petit Journal* dice che il ricorso in grazia del condannato Pranzini venne sottoposto al presidente della repubblica francese, Grevy, ma che fu respinto.

Sarebbe quindi imminente l'ordine dell'esecuzione capitale.

Ultima Posta

Rouvier ai commercianti parigini.

Parigi 18. Al banchetto nell'*Hotel Continental* offerto a Rouvier dai commercianti parigini, non avvenne alcun incidente.

Rouvier ricordò come si formò l'attuale gabinetto. Parlò delle riforme che il gabinetto prepara specialmente per migliorare la ripartizione delle imposte. Ricordò che manteneva la promessa di non aumentare le spese, di equilibrare il bilancio senza creare nuove tasse. Parlò poscia delle *forme* progettate per semplificare i servizi amministrativi.

Il gabinetto è ugualmente preoccupato della questione degli alcool, ricerca i mezzi onde alleggerire le imposte e stabilire una legislazione che protegga la salute pubblica.

Proverà al maggio venturo di sostituire pel servizio di contribuzioni indirette la regione a dipartimento.

Rouvier ricordò le dichiarazioni fatte all'epoca delle due interpellanze al ministero.

Respinse il rimprovero dell'intrusione della monarchia nell'azione del governo. Il governo non ha alcun impegno, non è ispirato da alcuno. La maggioranza è aperta ai vecchi repubblicani a cui il governo non domanda alcuna abdicazione ed a coloro che accettando la repubblica vogliono entrarvi senza alcun sottinteso.

La Repubblica è abbastanza forte per non aver nulla da temere da chicchessia, è al disopra della personalità.

Il pericolo sarebbe una politica che causasse divisioni tanto profonde da rendere impossibile di ritrovare l'unità francese nel giorno in cui divenisse necessario chiamare tutte le forze vive del paese.

Rouvier termina dicendo: non intendiamo che necessiti lasciare parte nel governo a coloro che si confessano nemici della repubblica, ma siamo un governo benevolo non un governo di combattimento. Vorremmo nel centenario del 1789 vedere tutti i francesi riconciliati sul terreno delle istituzioni repubblicane. È la nostra preoccupazione. (applausi).

Applausi e grida.

Parigi 18. Allorchè la carrozza di Rouvier uscì dall'*Hôtel Continental* un centinaio di persone la seguì. Udivansi grida: viva Rouvier, viva Boulanger! Gli agenti le dispersero *facilmente*.

Telegrammi

Kalofer 18. Il principe è partito per Filippopoli.

È probabile che vi resterà alcuni giorni.

Preparasi un grande ricevimento.

Queenstown 19. Il vapore «York City» è arrivato avente a bordo l'equipaggio e passeggieri del vapore "City-of-Montreal» incendiato durante il tragitto da New-York a Queenstown.

Tredici vittime.

Londra 19. (Lordi) Salisbury annunzia che la Lega Nazionale irlandese *fu proclamata un'associazione pericolosa*. Legge il relativo proclama.

(Comuni). Balfour annunziando il proclama riguardante la lega nazionale venne *interrotto dalle grida dei parnellisti* e dagli applausi frenetici dei conservatori.

Balfour dichiara che il proclama autorizza il viceré d'Irlanda, se necessario, di proibire la lega in qualsiasi distretto ove eccitì il popolo ad atti di violenza e conchiude dicendo:

Se la camera desidera discutere l'azione del governo, il ministero offre giovedì prossimo per la discussione.

Riprendesi la discussione dei bill per facilitare la compera dei piccoli terreni,

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 20 agosto 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	12.25	a	12.55
Segala	» »	9.75	»	10.—
Frumento nuovo	» »	15.—	»	15.50
Lupini	» »	8.—	»	—.—

LEGUMI FRESCHI

Patate	„ „	—. 8	»	—.10
Fagiuoli	„ „	—.18	»	—.25
Tegoline	„ »	—.15	»	—.18
Tegoline schiavi	„ „	—.—	»	—.—
Pomidoro	„ »	—.25	»	—.35

FRUTTA.

Pere	» »	—.—	„	—.15
Persici	» »	—.25	»	—.40
Pomi	» »	—.—	»	—.15
Susini freschi	» »	—.18	»	—.25
Noci	» »	—.20	»	—.25
Emoli di Francia	„ „	—.25	„	—.30
Uva	» »	—.80	»	—.90

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.78 a 95.98 1 luglio 97.90 a 98.05 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 361.— — a 362 — Banca di Credito Veneto da 258.— 260— Società costruzioni Veneta 303. a 304.— Cotonificio Veneziano 205.— a 208.— Obblig. Prestito Venezia a premi 28.25 a 28.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201 7|8 — a 202.50

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 |— da 123.40 a 123.60 e da 123.60 a 123.85 Francia 3 da 100.60| a 100.85 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 2 da 25.26 a 25.32 Svizzera 4 100.45 a 100.70 e da —|— a —.— Vienna-Trieste 4 da 201.7|8 — 202.3|8 a da — —a—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 19

Rendita Ital. 97.97 98.02 — — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.30 27.|— — Francia da 100.70 |— —|— Berlino da 123.95 123.65 |— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 19

Rendita italiana 98.25 — — — Banca Nazionale 2160. .— Credito mobiliare 1003.— Merid. 784.— Mediterranee 608 50.

FIRENZE, 19

Rend. 99.25 —|— Londra 25.31 —| Francia 100 65 |— Merid. 788.— Mob. 1009 25

ROMA, 19

Rendita italiana 98.— — Banca Gen. 685.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.57 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ [illegible]	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.16 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.56 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.28 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	„ 3.10 p.	———	misto	„ 4.37 p.
„ 3.30 p.	omnib.	„ 7.36 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 6.06 p.
„ 6.35 p.	„	„ 9.52 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.1 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco